

Michela Zucca, antropologa, ha svolto il suo lavoro di campo fra gli sciamani sudamericani amazzonici. Si è specializzata in antropologia alpina, storia della stregoneria, studio dell'immaginario nelle espressioni artistiche popolari, storia delle donne. Ha lavorato per 15 anni al Centro di ecologia alpina di Trento. Si occupa di sviluppo sostenibile di aree rurali marginali, di valorizzazione del territorio, di formazione, di progetti europei. Ha fondato la rete di donne delle Alpi. Ha insegnato all'università di Torino e di Aosta, e all'Alta scuola pedagogica di Locarno (CH). Ha curato il progetto sulla scuola di montagna per il Ministero della Pubblica Istruzione. Attualmente si occupa del progetto di valorizzazione del territorio del Triangolo Lariano (Co) e insegna Diritto del lavoro ai corsi Ebitemp. Fra le sue pubblicazioni, "Donne delinquenti", "Storia delle donne da Eva a domani", "Manuale di antropologia" per Simone; "Le Alpi. La gente" e "La civiltà alpina: (R) esistere in quota" per il Centro di ecologia alpina di Trento e "Storie di vita di donne di montagna" per la Provincia autonoma di Trento.



Isabella Marchino cresce all'interno di una famiglia che da generazioni riserva impegno civile e politico, a iniziare con le lotte contadine per l'abolizione della mezzadria, e che a tutt'ora gestisce una delle poche aziende dell'Orvietano che alleva Chianina. Laureata e dottorata in Fisica sceglie di continuare l'impegno che la sua famiglia ha riposto nello sviluppo del paese. Amministratrice di Montegabbione dal 1995, prima come consigliera, poi assessore e attualmente vice Sindaco, ha difeso a livello locale e nazionale la scuola di montagna, presidio culturale di eccellenza, come perno di sviluppo dei territori più fragili. Sempre attenta alle fasce più deboli della popolazione, ha redatto il progetto "La valigia di cartone. Storie e culture dei popoli migranti" con particolare attenzione alle politiche di genere.



Alessandra Amori nasce e cresce a Roma ma frequenta l'Umbria fin da piccola. Vive a Monteleone d'Orvieto da circa dieci anni. Laureata in Scienze Naturali all'Università degli Studi di Perugia si occupa di progetti di educazione ambientale e di valorizzazione del territorio. Educata fin da bambina all'attenzione per la diversità e la cooperazione, ha partecipato e promosso progetti in cui ha speso le sue competenze per educare le nuove generazioni al rispetto dell'ambiente e degli altri. Ha gestito con Isabella Marchino il Centro di Aggregazione Giovanile Freigeist dove si è impegnata a favorire l'integrazione dei ragazzi appartenenti alle minoranze di Montegabbione. Nel 2009 ha deciso di mettersi a disposizione per dare un contributo alla propria comunità ed è consigliere comunale di Monteleone d'Orvieto con delega alla pubblica istruzione, alla cultura, all'integrazione sociale e all'ambiente. Crede molto nel concetto di "rete" e fonda il suo impegno sociale nella creazione di relazioni positive che possano costruire per tutti un domani migliore.

Siamo realisti, esigiamo l'impossibile

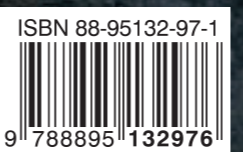


Foto di Guido V. Panno

Donne in viaggio

STORIE DI VITA MIGRANTI

Donne in viaggio

STORIE DI VITA MIGRANTI

FUTURA



Appunti di viaggio

Isabella Marchino, Alessandra Amori



"... Ogni viaggio è una storia, ogni storia un frammento di vita, da condividere, per un giorno, con chi ha voglia di starla ad ascoltare. Un modo per incontrarsi e avere l'occasione di conoscere luoghi, paesi, distanze, dalla voce di chi li ha vissuti, e non solo. Guardare a donne lontane, che abitano mondi diversi dal nostro, e provare, anche, a guardare noi stesse attraverso gli occhi degli altri..."

Nella valigia di cartone ognuno pone un affetto personale, un oggetto che si porta con sé che lo lega emotivamente alle proprie origini, alla propria terra: la nostra valigia di cartone contiene "Appunti di viaggio: il mondo visto dalle donne". Il progetto nasce nel 2007 e affonda le sue radici nella condivisione della gestione del Centro di Aggregazione Giovanile "FreiGeist", nel confronto diretto con le tematiche dell'integrazione sociale e culturale che questa esperienza ci ha portato e nella nostra voglia di impegnarci per superare i confini culturali delle piccole comunità. Abbiamo guardato con occhi di donne a questi confini e con altre donne abbiamo cominciato a lavorare per portare avanti il nostro impegno. Con il prezioso contributo di Paola Marchino, Infermiera nella asl 1 di Trieste che si occupa di minori e famiglie con problemi psicosociali, di Odeta Grillo psicologa e mediatrice culturale ed in collaborazione con Paola Aluisi e Lyudmyla Hrabovetska, è stata realizzato il corpo del progetto che ancora oggi segue la stessa idea: stare insieme raccontando storie di donne...e di viaggi. Il viaggio come percorso e come metafora della vita. Negli anni i nostri appunti di viaggio si sono arricchiti sempre di più segnando l'inizio di un cammino da percorrere insieme, per

condividere impressioni, pensieri, idee. Le testimonianze sono state preziose ed hanno intersecato le tematiche più strettamente legate alla donna, al sociale e alle pari opportunità con quelle relative all'intercultura. Il percorso si è rafforzato nella collaborazione fra i Comuni di Montegabbione e Monteleone d'Orvieto, nell'ottica di aprire le porte ad un fluire di energie che coinvolga più ampiamente la comunità del nostro territorio. Con la partecipazione delle donne della casa di quartiere "La meglio gioventù" e del collettivo femminile dello SPI-CCGIL, si è cercato di recuperare la memoria del vissuto per costruire insieme un mondo migliore per le donne delle nuove generazioni.

I nostri appunti di viaggio si sono così andati evolvendo da *mondo visto* a *mondo vissuto* dalle donne, intrecciando i due temi senza più riuscire a delinearne il confine. Le donne immigrate nei nostri territori, insieme alle donne umbre emigrate in Svizzera negli anni '50, con i loro racconti di vita, ci hanno offerto l'occasione per presentare un progetto organico sull'immigrazione, che a partire dal punto di vista delle donne, segni un percorso per comprendere in profondità i fenomeni migratori, lanciando la sfida per la costruzione di una società multiculturale all'insegna della dignità e del rispetto di tutti i popoli, a iniziare dai nostri piccoli paesi. Le storie di vita delle donne migranti rappresentano il cardine del progetto "La valigia di cartone. Storie e culture dei popoli migranti". A loro, e a tutte le donne che sono in viaggio alla ricerca di un mondo più giusto, dedichiamo questo libro.

FUTURA